



ALL'ILLVSTRE SIGNORA,
LA SIGNORA COSTANZA
CASTRA SCALINCI,

Gentildonna Romana.



*ENTIL COSTANZA, qui
tra noi diuina,
Per le doti, ch' à Dea vi fan simile;
Che col vago semblante altero, e
humile,
Fate, ch'ogni aspro cor v'adora, e
inchina.*

*Se Voi sete tra noi per far rapina
D'ogni virtù, fuggendo il basso, e'l vile:
S'hauete quante son dal Gange al T hile
Gratie, ch' à pochi il Ciellargo destina.
Se con vn sguardo solo, ò con vn riso
Intenerite à chi vi piace il core,
Come più aggrada al vostro alto desio:
Se in Voi le gratie tutte pose Amore,
Debb'io temere, che con lieto viso
Non riceuiate questo Ballo mio?*

GENTIL-